

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 31 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione dei nuovi statuti del Naviglio di Cremona.

2 Id. per un riparto di consiglieri per la provincia di Napoli tra i mandamenti di Boscorese e Torre Annunziata.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, nel personale degli archivi di Stato, nel personale del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia che sono ristabilite le comunicazioni con Brownsville ed il Messico. I telegrammi per tali località riprendono quindi il loro corso regolare.

UN'IDEA DA PRENDERSI IN CONSIDERAZIONE

Il cav. Angelo Volpe, R. Provveditore degli studii a Treviso, non domanda altro, se non che sia presa in considerazione una sua idea, che potrebbe essere modificata, od anche diversamente attuata secondo le circostanze locali, ma che in fondo è buona per sé stessa e per i vari scopi a cui è diretta.

Il cav. Volpe raccomanda la presa in considerazione della sua proposta ai Municipi, alla Deputazione provinciale, ai Comizi agrarii di Treviso ed ai Ministeri della Istruzione e dell'Agricoltura; ma può darsi che, se la sua idea è buona per la Provincia di Treviso, non lo sarebbe meno per quella di Udine e per le altre.

Noi dobbiamo prenderla in considerazione appunto, perché abbiamo espresso altre volte idee, che nel fondo sono conformi a quelle del Provveditore degli studii di Treviso, che però non vuole parlare questa volta che come privato cittadino.

Noi abbiamo parecchie volte insistito nel *Giornale di Udine* sull'idea, che le scuole rurali debbano avere soprattutto il carattere di scuole professionali; cioè che l'insegnamento deve essere applicato all'agricoltura: per cui libri, metodi, maestri devono essere fatti per conseguire un tale scopo. Senza di ciò, abbiamo pensato e detto più volte, rendete pure obbligatorie le scuole d'infimo grado; ma voi non avrete conseguito altro, se non di far fare all'*analfabeto* un piccolo gradino nella sua istruzione: cioè quello di saper scrivere più o meno scorrettamente il proprio nome, e forse anche quello di scrivere quello del deputato da eleggersi, quando i sofisti pedanti della Repubblica, Bovio, Mario, Bertani e simili avranno ottenuto intanto il suffragio universale, per poi passare alla Costituzione ed al resto e seminato patriotticamente in Italia i germi della guerra civile, facendo la parte di barbari all'interno.

Noi abbiamo pensato e detto, che, a rendere veramente efficace l'istruzione nelle campagne converrebbe convertire la prima scuola in uno dei giardini infantili, o scuola diretta dalle donne, che sieno tolte per quanto è possibile dal paese stesso dove c'è la scuola e che abbiano una famiglia; che ai maestri sia affidato l'insegnamento più alto, completato colia scuola serale e festiva, secondo le stagioni, non potendosi pretendere, che i contadini giunti ad una certa età rinuncino al garzonato della loro professione, cioè a partecipare in quello che possono e valgono ai lavori agricoli, che domandano anche la prestazione dei fanciulli ed adolescenti; che i maestri, per bastare ad un insegnamento conveniente, che divrebbe assolutamente professionale, debbono essere educati per questo e convenientemente rimunerati ed assicurati di una condizione stabile, che non dipenda dai capricci altri, una volta che sieno debitamente approvati dopo una pratica riconosciuta e che facciano il loro dovere; che i maestri abbiano come parte del salario la casa ed un orto addetto alla scuola; che i libri elementari per l'istruzione possano essere fatti sopra un tipo generale e comune, ma che debbano essere per le diverse regioni d'Italia variati in modo, che sia agevole agli alunni passare in ogni cosa, il dialetto e la lingua compresi, dal noto all'ignoto; che alla scuola serale e festiva, che sarebbe propriamente

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**IN SERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE**POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

la vera scuola di applicazione, vada unita una piccola, ma scelta biblioteca scolastica, la quale possa anche tramutarsi in biblioteca circolante; che si facciano anche da altre persone delle lezioni riguardanti qualche ramo speciale di agricoltura, d'igiene domestica ecc. con applicazione soprattutto alle condizioni locali, e così si diano istruzioni sulle istituzioni tutte del paese e su tutto quello che deve fare il capo della famiglia contadina, il direttore dei lavori e dei rami speciali dell'industria agraria, che sono i più addatti al paese dove sta la scuola; che la istruzione s'abbia a fare talora anche con qualche passeggiata per le campagne, dando delle lezioni pratiche di botanica applicata all'agricoltura, e suggerendo di veduta coll'esame delle coltivazioni tutto quello che è da farsi, o non farsi, o farsi meglio per la buona industria agraria; che in fine, se si vuole che le scuole servano a perfezionare l'agricoltore ed a renderlo un cittadino capace nell'esercizio di tutti i suoi diritti e doveri, e non sviari dalla sua professione che venga ad accrescere il numero de' fanfulloni, che sono ingombro sulla via del progresso italiano, bisogna appunto che le scuole rurali abbiano un'applicazione pratica immediata.

La proposta del Volpe è in armonia con queste idee da noi più volte espresse e comprendiate nel lungo periodo, che sta qui sopra.

Noi la prendiamo adunque in considerazione; e soltanto intendiamo che possa discutersi e variare nella applicazione. Il Volpe provoca la discussione ed anzi si fa egli medesimo delle obiezioni per ripondere ad esse. Forse qualche obiezione nella forma dovremmo farla anche noi. Intanto per porgere occasione di discutere anche ad altri, noi cominciamo dal pubblicare la parte essenziale della sua proposta che è la seguente:

« A tutti i difetti delle scuole di campagna si porterebbe un radicale rimedio per mezzo del Maestro-Agricoltore.

« Chiarirò brevemente il mio concetto, ne mostrerò i vantaggi, confuterò le principali obiezioni che vi si potessero muovere.

« Il Municipio che adottasse questa idea dovrebbe prendere a prestito per ogni sua scuola rurale maschile 9000 lire, a tali condizioni per cui corrispondente il 7 per cento all'anno, in 20 anni venissero a saldarsi capitale e interessi. Parte di questa somma s'impiegherebbe nell'acquisto di 4 ettari di terreno, in vicinanza alla scuola, provvisto, probabilmente, di casa; il rimanente sarebbe rivolto all'acquisto di animali bovini e di attrezzi rurali e al miglioramento del fondo. Per tal modo, quanto più scadente e quindi meno costoso fosse il fondo, tanto maggiore somma si avrebbe per ridurlo a perfetta cultura. — Quando il maestro avesse soddisfatto alle condizioni che accenderò più sotto, verrebbe dal Comune nominato a vita, e gli sarebbe, con regolare contratto, consegnato il fondo e il residuo capitale. Egli, nei primi 20 anni, corrisponderebbe al Comune il 5 1/2 per 100 sulle 900 lire; di un altro 1/2 si caricerebbe il Comune; un altro 1/2 si potrebbe ottenerne dalla Provincia, un altro dal Governo. Il maestro dovrebbe pareggiare i suoi conti col Comune entro un decennio; di guisa tale che, se l'annata corresse favorevole, egli fosse obbligato al pagamento integrale ed anche maggiore del 5 1/2; se per lo contrario l'annata fosse scarsa o disastrosa, potesse il pagamento, per quell'anno, ridursi od anche differirsi del tutto ai successivi.

« Trascorsi i 20 anni ed estinto quindi il debito delle 9000 lire, il maestro dovrebbe dare 200 annue lire alla maestra della stessa frazione in aumento del suo stipendio. Egli sarebbe obbligato a conservare sempre un determinato valore in animali ed attrezzi; sarebbe obbligato a mantenere sempre il fondo in tali condizioni da poter essere considerato come podere modello. Nei miglioramenti da introdursi e nei lavori da farsi dovrebbe sottostare alla direzione del Comizio Agrario. Il Comizio lo invigilerebbe e sarebbe giudice inappellabile nelle contestazioni che insorgessero fra lui ed il Comune. Il Comizio, in particolare, stabilirebbe, il numero e la qualità degli animali di cui dovesse esser fornita la stalla; stabilirebbe se la lavorazione del terreno dovesse farsi interamente a vanga, o se dovesse usarsi anche l'aratro, e quindi se dovessero avversi nella stalla soltanto vacche od anche buoi, e se convenisse che, essendovi parecchie scuole maschili in un Comune, uno dei maestri tenesse i buoi a servizio di tutti, a patti da concretarsi; stabilirebbe quali coltivazioni, adatte al terreno, fossero da introdursi, e il modo di esse, quanto terreno dovesse essere seminato a grano e quanto ridotto a prato. Un delegato del Comizio visiterebbe ogni anno il

podere-modello ed emetterebbe un giudizio ragionato circa la tenuta di esso. Al maestro sarebbe proibito di prendere altri fondi in affitto, se non col permesso del Comizio Agrario e del Consiglio scolastico, sopra voto del Municipio; il permesso poi non si darebbe, se non nel caso che l'affidanza fosse assai vantaggiosa, e non potesse, per le soverchie occupazioni del maestro, venir trascurata la coltivazione del podere-modello o la scuola. Il maestro sarebbe obbligato ad impartire lezioni teorico-pratiche di agraria agli alunni nelle scuole serali all'inverno e festive all'estate, senza poter pretendere alcuna rimunerazione né dal Comune né dal Governo. Tali scuole sarebbero invigate, non solo dall'Autorità scolastica, ma anche dal Comizio, che d'anno in anno ne determinerebbe i programmi. Gli alunni di esse sarebbero obbligati a prestare al maestro alcune opere gratuite nel podere-modello.

« Affinché il maestro potesse ottenere la nomina a vita e il podere modello, si dovrebbero richiedere le seguenti due condizioni: 1. Che per tre anni, come maestro, desse prova di fondate cognizioni e di distinta attitudine didattica da attestarsi, dopo sei visite, dall'Ispettore Scolastico; 2. Che sostenesse un serio esame teorico-pratico sull'Agricoltura dinnanzi ad una Commissione nominata dal Comizio Agrario e sopra un programma abbastanza esteso, che verrebbe da esso proposto e dal Ministero di Agricoltura e Commercio approvato. Se il maestro non avesse la debita cura del podere-modello, potrebbe, dietro giudizio del Comizio Agrario, esserne privato, e con ciò cesserebbe anche il suo diritto della nomina a vita; lo stesso avverrebbe quando egli, a giudizio dell'Ispettore, non esercitasse con diligenza il magistero.

« L'attuazione di questo progetto sarebbe, a mio avviso, immensamente utile ed eminentemente pratica, poiché:

« 1. Ne verrebbe notabilmente migliorata la condizione dei maestri. Da persone competenti fu assicurato che, per lo meno, il maestro nei primi 20 anni ritrarrebbe, in media, dalla coltura dei 4 ettari una rendita netta di lire 600, e poscia, detratta le 200 da corrispondersi alla maestra, di lire 850; sicché, col suo stipendio, ritenuto nel minimo di legge, egli potrebbe far conto, per lo meno, sopra una rendita di lire 1150 ora e 1400 doppio. Non mi diffonderò nel dimostrare che è assolutamente necessario ed urgente di migliorare le condizioni economiche dei maestri, essendo questa una verità ormai riconosciuta da tutti. Dirò solo, in generale, che tali condizioni sono intollerabili e funeste; che, principalmente in causa di esse, la scuola elementare, la quale soltanto può chiamarsi nazionale, essendo l'unico mezzo d'istruzione e d'educazione civile per 97 cittadini su 100, è ancora molto lontana dal portare i frutti che se ne attendono: dirò solo che la bontà della scuola dipende, per la massima parte, dalla idoneità e dalla diligenza dei maestri, e che queste non si possono sperare finché essi non abbiano né stabilità né carriera, né mezzi sufficienti per vivere decorosamente e per istruirsi, finché siano condannati a scegliere fra il celibato perpetuo e la più squalida miseria;

« 2. Ad ottenere un immediato e grande miglioramento dell'istruzione elementare, basterebbe che i Comuni deliberassero in massima l'abolizione del mio piano, poiché il maestro insegnerebbe tosto con ardore e si dedicherebbe ad uno studio indefeso per rendersi pari all'ufficio e soddisfare alle esigenze de' suoi superiori. Né solo migliorato ne sarebbe l'insegnamento, ma ezianio indicato ad uno scopo pratico. Il maestro, avendo sempre fra mano libri di agraria, per apprezzarsi agli esami che dovrebbero decidere del suo avvenire, sarebbe naturalmente portato a osservare le operazioni agricole che si compiono intorno a lui ed a giudicarle alla stregua delle teorie che andrebbe apprendendo. Egli, pieno di tali idee, le innesterebbe, quasi senza avvedersene, nella scuola. La grammatica, l'aritmetica, gli esercizi di lingua, gli esercizi calligrafici, le spiegazioni orali, tutti gli insegnamenti, anche delle scuole diurne, s'impregnerebbero di agraria, spirerebbero l'odore dei campi. Questo tanto più e tanto meglio avverrebbe quando egli possedesse il podere-modello, quando i frequentatori della scuola serale gli dessero mano a coltivarlo. Il maestro, in breve tempo, divrebbe nel proprio Comune un'autorità in fatto di agricoltura. I possidenti, visitando il suo podere, conversando con lui, consultandolo, confrontando il resoconto, che annualmente si pubblicherebbe del podere-modello col bilancio delle loro campagne, e rilevando di quanto la rendita dei campi razionalmente coltivati superi quella degli altri, verrebbero a poco a poco ad abbandonare gli antichi pregiudizi e a riformare gli

antichi metodi, e sarebbero ben volentieri assecondati dai contadini illuminati nelle scuole serali. Chi potrebbe enumerare i vantaggi che ne verrebbero? Chi calcolare lo slancio che ne deriverebbe all'agricoltura e il conseguente aumento della produzione e della ricchezza? Anche ora qualche raro maestro impartisce alcune nozioni di agricoltura, ma con poca pratica e pochissima autorità, poiché non può appoggiare ai fatti le sue teorie: col mio sistema, sarebbe tutt'altro. Ai vantaggi economici del mio disegno altri se ne aggiungerebbero, cioè: — l'affezione degli alunni alla scuola — la spontanea frequenza di essi — il collegamento della scuola colla vita — la cessazione di timori, poniamo pur vani, che la scuola disamori i contadini della loro arte e sia causa, remota o prossima, di turbamenti sociali;

« 3. Il mio progetto, arrecando immensi benefici a tutti, non imporrebbe aggravio ad alcuno, o almeno questo sarebbe così tenue da non calolarsi. Il Comune, infatti, non avrebbe che un onere di 45 lire all'anno per ogni podere-modello. Si noti però che molti Comuni danno un qualche compenso ai maestri per la scuola serale; e questo verrebbe a cessare. Si noti che quasi tutti i Comuni della Provincia corrispondono ai maestri uno stipendio superiore al minimo di legge; ed essi quindi, adottando il mio progetto, potrebbero caricare le dette 45 lire sull'esuberanza dello stipendio, che verrebbe di altrettanto diminuito. Aggiungasi che, ove il mio piano fosse abbracciato anche dal Governo, potrebbero evitarsi le leggi, che sono sempre all'ordine del giorno, di ulteriori aumenti degli stipendi scolastici. Il Governo poi, contribuendo 45 lire, ma esonerandosi nello stesso tempo dal sussidio della scuola serale, verrebbe più a guadagnare che a perderci. Soltanto alla Provincia ne proverebbe un onere; ma questo non sarebbe di qualche rilievo se non quando il mio piano fosse adottato da tutti i Comuni per tutte le scuole rurali maschili, poiché, essendo questo circa 250, il carico della Provincia ascenderebbe a circa 11 mila lire. Ma, innanzi tutto, ci vorrà del tempo assai prima che questo fine si ottenga; e posto pure che vi si giungesse di un tratto, che sarebbe mai tale spesa di fronte agli straordinari vantaggi che se ne trarrebbero? Se, per aumentare considerevolmente la ricchezza agricola, dovesse aumentarsi di una meschina frazione la sovrapposta provinciale, non ne avrebbe un sovrabbondante compenso?

« 4. Un altro, eventuale, ma pure importissimo vantaggio, potrebbe scaturire dall'adozione del mio progetto. Le nostre scuole di campagna difettano quasi generalmente di buoni fabbricati. Potrebbe benissimo avvenire che si trovasse per podere-modello un fondo con cassa domenicale, e che qualche stanza di questa potesse servire ad uso di scuola: da un grave onere ne verrebbe sollevato il Comune. »

Eposto così colle sue medesime parole il progetto del Volpe, aspetteremo che altri vi faccia sopra le sue osservazioni, e torneremo noi medesimi a discorrere su tale soggetto. V.

ECHI DEL COMIZIO**(Nostra corrispondenza)**

Venezia, li 2 settembre.

Il *Tempo*, per sostenere la ragionevolezza della decisione presa dall'Associazione Progressista riguardo all'interpretazione da darsi all'ordine del giorno Mario, dice cose più assurde le une delle altre. Questo accade a tutti coloro che vogliono difendere le cause ingiuste. Il *Tempo*, dice presso a poco così: « Poco conta che nel manifesto d'invito si sia parlato del suffragio universale colla condizione di saper leggere e scrivere; il popolo chiamato a votare era libero, avrebbe potuto votare tanto una maggiore restrizione quanto votare il suffragio senza restrizione alcuna. Intanto è illogico il dire che poco conta che nel manifesto d'invito si fosse parlato ma anzi aveva moltissimo valore, inquantoché, in tal modo, si avvertivano coloro i quali avevano intenzione d'intervenire al comizio che cosa dovevano intendere per suffragio universale, e quindi di che natura fosse il diritto che il Comizio doveva affermare. »

E questo avvertimento era non solo utile ma necessario, dacchè si vede come le parole suffragio universale sono talmente elastiche da essere soggette a varie interpretazioni. Che poi il popolo chiamato a votare fosse libero in questo sono pienamente d'accordo col *Tempo*; ma non sono d'accordo circa all'interpretazione che s'è voluto dare al voto del popolo nell'occasione del Comizio. E non so comprendere come si possa

essere illogici al punto da voler ammettere come il popolo abbia inteso, approvando l'ordine del giorno Mario, di affermare il diritto di voto anche per gli analfabeti, quando nessuno s'è sognato di parlare dei medesimi ed anzi un manifesto affisso per le strade il giorno innanzi a quello in cui si doveva tenere il Comizio, accennava come, mediante il meeting, s'intendesse d'affermare il diritto di voto di coloro che, oltre ad essere onesti, sapessero leggere e scrivere.

Non è vero poi niente affatto che gli oratori che parlarono in Comizio, come dice presso a poco il *Tempo*, abbiano detto tali cose da far comprendere come essi fossero propugnatori del diritto di voto anche per gli analfabeti. Anzi, ad esempio, il Bertani nel suo discorso tenuto al meeting dichiarò di voler mantenersi coerente ad un programma in cui, quali condizioni per conseguire il diritto di votare, vi sono quelle del saper leggere e scrivere. E poi, se fosse vero ciò che dice il *Tempo*, l'avv. Villanova, che fu uno di quelli i quali sostennero, nell'Associazione del Progresso, doversi interpretare l'approvazione dell'ordine del giorno Mario in modo di affermare il loro diritto di voto anche per gli analfabeti, non avrebbe mai dovuto dire nel suo discorso tenuto al comizio d'essere d'accordo col co. Almerico Da Schio, il quale dichiarò apertamente di non volere che si accordi il voto agli oziosi, ai bricconi ed agli ignoranti. Di grazia gli analfabeti non sono forse ignoranti? Da questa contraddizione bisogna dedurre o che l'avv. Villanova del meeting, non era quello dell'Associazione del Progresso, o quando parlava nell'una o nell'altra di questi luoghi non sapeva che cosa si dicesse. L'*Adriatico* di oggi rivede le bucce al *Tempo*, il quale quanto ora si mostra caldo propugnatore del diritto di voto anche per gli analfabeti, altrettanto una volta ne era contrario. Oh ammirabile fermezza di opinioni!

La stagione balneare è quasi finita, ond'è che i forestieri spiccano il volo da Venezia per altri lidi; come pure abbandonano la regina dell'Adriatico quei veneziani che possono andare a godere per qualche tempo la vita campestre. Presentemente al Teatro Goldoni recita la Compagnia De Velo-Bacci, che fa inondare ogni sera il Teatro di lagrime per i fatti truci che rappresenta. Al Teatro Malibran sabato a sera incomincerà uno spettacolo d'operette, di cui saranno interpreti i cantanti che, fino ad ora, si trovano al Teatro del Lido.

L'altra sera sono ritornati a Venezia il Sindaco, e l'on. Maurognotto, reduci da Livorno, dove si erano recati allo scopo di andare intesi col Ministro Magliani per un abbucino sulle L. 100,000, aumento del Dazio per il Comune di Venezia. Da parecchi giorni Venezia ha l'onore di ospitare l'illustre deputato Marco Minghetti. Da Cividale è arrivato ieri a sera il 48° reggimento.

M. L.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 2: Il Consiglio dei ministri non poté avere luogo ieri sera in causa dell'assenza di Magliani, della malattia di De Sanctis e della lontananza di Villa e Milon.

Al palazzo della Consulta però si tecnero delle conferenze fra i ministri presenti in Roma sopra la questione di Tunisi e sulle cose di Napoli. Riguardo a Tunisi, è opinione accreditata che si voglia mantenere una prudente riserva, limitandosi ad assicurare il rispetto ai diritti acquisiti dalla compagnia Rubattino. Circa alle faccende di Napoli, poi essendosi parlato di ministri malcontenti risolti a provocare una disputa in Consiglio, il *Popolo Romano* dichiara stamane che giudice del governo è la sola Camera, e che i ministri che disapprovano il contegno serbato, possono sceverare la responsabilità propria di mettendosi.

Sino ad ora però si conferma che nessun ministro è disposto a fare questioni sui fatti di Napoli. La relativa inchiesta si affiderebbe non già ad un ispettore, ma ad un consigliere della Corte d'Appello.

Si parla del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra.

E' atteso a Roma l'ambasciatore russo Uxkull che si reca a Napoli ad incontrare il granduca Costantino, ammiraglio della flotta russa, che parteciperà alla dimostrazione navale.

L'amministrazione del fondo per il culto, volava eseguire subito la consegna dei locali delle corporazioni sopprese, che servono ancora di abitazione per monaci restanti, ai municipi ed alle province cui erano stati assegnati per legge. Il Consiglio di Stato si pronunciò favorevolmente a tale consegna, ma la Corte dei Conti sostiene invece doversi attendere che quegli edifici rimangano liberi dall'obbligo di servire d'abitazione ai detti monaci. Fu quindi sospesa l'esecuzione e si prepara un progetto di legge in proposito. Gli edifici da consegnarsi ai comuni ed alle provincie salgono a quattromila fra chiese e conventi.

Una circolare di Depretis raccomanda ai funzionari di P.S., di usare maggiori cautele nell'eseguire arresti che non vengono poi confermati dalla magistratura.

Ieri sera nella Caserma dei Bersaglieri, reduci dalle manovre generali, si è suicidato il furente maggiore Panigazzi esplodendosi un colpo di fucile al cuore. Si ignora il motivo che lo spinse a così disperato proposito. Lasciò una lettera in cui dice di suicidarsi per una grave mancanza, commessa: il libro di cassa però fu riscontrato pienamente regolare.

GIORNALE DI UDINE

Austria. Il viaggio dell'Imperatore per la Gallizia è cominciato. Deguissima di rimarcò è l'attenzione straordinaria che prestano a questo avvenimento i fogli ufficiosi d'Ungheria, che per indole ed abitudine sono sempre assai meno sibillici e contorti che i colleghi di Vienna. Il *Pester Lloyd* dice francamente che in vista della politica ambiziosa della Russia, l'Austria deve stringersi ai fianchi tutti gli elementi di difesa, dovranno malintesi volontari o involontari. L'*Hon*, non meno ufficioso, dice che il viaggio imperiale non poteva cadere in miglior punto che nel giorno in cui lo Czar Alessandro sembra ordire un'altra tala sanguinosa sul Danubio inferiore ed aggiunge: « Tengasi lo Czar sempre sotto gli occhi il viaggio in Gallizia e pensi che l'Austria Ungheria ha un arma terribile per spezzare la potenza e la forza espansiva moscovita: faccia lo Czar che noi noi ci vediamo in necessità di brandirla ». Anche a Praga — cosa notevole! — i czechi scorgono nel viaggio imperiale una meteora infusta, una cometa nuzia di guerra, e la *Potitik* dice: « Se si conferma che la Russia farà salutare l'imperatore Francesco Giuseppe al confine, non da un Granduca, ma semplicemente dal governatore di Varsavia, le popolazioni dell'Austria non potrebbero che esclamare: *Dii averant omen!* »

Si dice in genere che la minaccia dell'Austria alla Russia è la conseguenza degli intrighi moscoviti in Bulgaria.

— Sull'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Cracovia, si telegrafo da quella città 1 settembre:

Al ricevimento della nobiltà, Popiel tenne l'allocuzione di omaggio, dicendo che la nobiltà intende di essere il sostegno del Trono, e con fiducia abbandona al paterno cuore dell'Imperatore l'avvenire del paese che gli è debitore di tanta gratitudine. L'Imperatore accolse l'omaggio con cordiale soddisfazione, esprimendo la ferma fiducia che la nobiltà, fedele alle sue cavalleresche tradizioni, memore dei suoi difficili, ma begli obblighi, porrà tutte le sue forze al servizio della prosperità della provincia e dell'Impero. L'Imperatore visitò la Cattedrale, dove fu ricevuto dal Vescovo alla testa del clero, i tesori artistici della chiesa, e si fermò lungamente nella cripta. Visitò quindi la scuola dei cadetti a Lobzow. Al ritorno, la carrozza imperiale fu presa in mezzo da una cavalcata di 600 contadini, ed accompagnata fino alla città. L'Imperatore fu visibilmente e gradevolmente sorpreso da questa ovazione inaspettata.

Francia. Si ha da Parigi 1: La dichiarazione fatta dalle Congregazioni che contiene una riaffermazione di rispetto alle attuali istituzioni della Francia, si ritiene che sia stata inspirata dal Papa. Essa desta una grande impressione. I commissari di polizia oggi constateranno semplicemente l'esecuzione della legge, da parte dei Gesuiti. Lo stesso avvenne ieri in provincia.

Parecchi Comizi generali approvano ordinari del giorno per domandare al Parlamento l'abolizione dei dazi governativi e comunali.

Il conte di Chambord ha scritta una lettera ad un suo amico in cui dice che il vessillo della monarchia sarà la salvezza della Francia.

In una riunione di 6000 compardi, presieduta dal Rochedfort, si discusse della questione sociale. Si fischiò il nome di Gambetta, ma si accusò anche il Rochedfort di troppa moderazione!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

846. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Michelizza Pietro di Sedilis contro Treppo Antonio pure di Sedilis, i beni esecutati furono venduti all'esecutante stesso per L. 400. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio 12 settembre corr.

847. *Avviso.* In seguito alla sentenza del Tribunale di Tolmezzo, che riforma il giudicato della Pretura di Moggio, è revocata la sospensione dall'esercizio del notajo di Pontebba dott. Ambrogio di Gaspero.

848. *Sunto di citazione.* L'uscire Clerici addetto al Tribunale di Pordenone rende noto che ad istanza di Virginio Cereser di Valloncello ho citato la Società di Assicurazione detta La Gironda sedente a Bordeaux nella persona del suo Direttore a comparire entro giorni 40 avanti il detto Tribunale per sentir giudicare come nel sunto.

849. *Nota per aumento del sesto.* Gli stabili esecutati ad istanza di Candiani Angelica vedova Bearzi rimaritata Pisenti contro Civran Anna maritata Giobbe di Corva, furono venduti alla stessa esecutante per L. 875 20. Il termine per fare l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Pordenone coll'orario d'ufficio dell'11 settembre corr.

(Continua)

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 agosto 1880.

1. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre dichiara di aver ricevuto il programma che regolar deve la Esposizione bovina che avrà luogo in questa Città nel prossimo mese di settembre, con Nota 27 and. n. 19355 promette di accordare anche per quest'anno un

sussidio di L. 500, e una medaglia d'oro, due d'argento, e due di bronzo da assegnarsi ai proprietari di bovini che verranno giudicati meritevoli di premio.

Si tenne a grata notizia una tale comunicazione, e si deliberò di rendere al Ministero i ben dovuti ringraziamenti.

2. Sulla proposta della speciale Commissione, la Deputazione provinciale statù di accettare da parte dei Comuni l'incarico di far acquisto, oltreché di Torelli, anche di giovanche qualora si obblighino di pagare, oltre il prezzo di acquisto, anche le spese di trasporto, e dichiarino di tenere a proprio carico ogni eventuale sinistro.

3. Venne autorizzato il pagamento dei compensi dovuti alle seguenti ditte per occupazioni di terreno colla costruzione del Ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca, e dei relativi accessi: Al Comune di Spilimbergo L. 27.00 a Sabbadini Lorenzo q. Lorenzo 57.12 a Sabbadini sac. Daniele q. Lorenzo 20.96 a Bisaro Giuseppe e fratello q. Luca 12.56 a Colonnello Angelo q. Mattia e Cons. 24.38 a Ceolino Pietro q. Pietro 27.66 a Fanich Angela e fratello di Maurizio, e Scotton Francesco usufruttuario 6.14 a Bisaro Elisabetta su Tomaso loco Biason 55.34 a Bisaro Bortuzzi Angela 18.00

L. 249.16

4. A favore dello Stato venne disposto il pagamento di L. 1322.78 in causa quote di spese incorrente alla nostra Provincia di straordinaria manutenzione dei Porti e Canali del Veneto estuario eseguiti nell'anno 1879.

5. Venne disposto il pagamento delle pignori semestrali anticipate per le Caserme ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e San Giovanni di Manzano, e cioè a favore del signor Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo L. 175. e a favore del sig. Trento co. Federico per quella di S. Giovanni (in Dolegno) 200.—

L. 375.—

6. Come sopra a favore del sig. Campeis dott. Giov. Batt. in causa rata posticipata per i cali ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo, L. 265.

7. Come sopra a favore del Civico Spedale di Treviso L. 251.50 in causa rifusione spese di cura prestata alla maniaca Di Maddalena Anna di Pordenone.

8. Come sopra a favore del tipografo Zavagna Giovanni L. 746.73 a saldo del maggior suo credito per stampati somministrati alla Provincia nel secondo trimestre del corrente anno.

9. In seguito alla pubblicazione dell'avviso 19 luglio 1880 n. 3142, il Comune di Udine interpose reclamo contro la Deliberazione 25 maggio precedente colla quale il Consiglio provinciale statù di modificare l'elenco delle strade provinciali coll'esclusione della strada traversa nella città di Udine da Porta Aquileia a Porta Gemona.

Il detto reclamo venne trasmesso alla r. Prefettura con invito di provocare la decisione dal Governo del Re.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 29 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni; e n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato Provinciale

G. MALISANI

Il Segretario-Capo Merlo.

Società di mutuo soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine, convinto che le indiscrete rivelazioni recentemente fatte al riguardo della scuola applicata alle arti e mestieri, appunto perché annuali risentimenti, ed hanno per effetto certo di pregiudicare il prestigio morale di istituzioni eminentemente utili, sottopone al giudizio della pubblica opinione il seguente documento, il cui originale potrà essere da chiunque ispezionato presso la Segreteria Sociale.

Udine, 2 settembre 1880.

La Direzione.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI UDINE

N. 768 di Gab.

Oggetto

Scuola d'arti e mestieri

Udine, 1 agosto 1880.

L'Ispettore delle industrie e dello insegnamento industriale, che visitò nello scorso maggio co-desta scuola d'arti e mestieri, pur mostrandosi soddisfatto dell'andamento di essa e dei lavori eseguiti dagli alunni, ha però osservato: che non è abbastanza studiato il disegno geometrico a mano libera e quello dal vero, mentre si sviluppa troppo invece quello di figura, il quale non è di grande utilità pratica per gli operai, e che i programmi in generale sono troppo estesi, ed hanno bisogno di essere ridotti e meglio ripartiti, specialmente per ciò che riguarda il disegno ornamentale e di figura, la meccanica elementare, il cui programma per essere svolto convenientemente suppone lo studio dell'algebra, che non viene fatto nella scuola.

Tanto mi prego di significarle a nome del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per quei provvedimenti che sul riguardo crederà

opportuno di prendere onde evitare per l'avvenire altre osservazioni di simil fatta.

Il Prefetto, G. Musso.

Al sig. Presidente del Consiglio direttivo delle scuole d'arti e mestieri, Udine.

Pubblicando questa giustificazione, come abbiamo pubblicato delle censure fatte alla Scuola industriale, che è, ci dicono, in sul nascere, noi non comprendiamo che alcuno possa evitare la discussione sopra le cose pubbliche, che sono di interesse generale. Anzi, o bene o male che si faccia, è bene che si sappia, e che sulla disperità delle opinioni il pubblico si formi il suo giudizio.

Anzi prendiamo questa occasione per dire, che dal pubblico si vorrebbe un po' sapere, che cosa si è fatto, e che cosa s'intende di fare della scuola applicata ai mestieri. Nessuna rivelazione sarà indiscreta; poiché in queste cose nè ci sono, nè ci possono essere misteri.

Diciamo poi, che chi ha fatto bene molte cose e ne ha molte volte lodato, non deve arricciare tosto il naso alla prima censura che gli si fa. Oggidì nessuno è inattaccabile; anche perchè a nessuno è tolto di dire il fatto suo a chi lo attacca, e di spiegare al pubblico fatti ed intendimenti. Noi abbiamo sempre intesa così la pubblica discussione.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 111.656.70
Effetti scontati	1,288.909.92
Anticipazioni contro depositi	53.147.—
Debitori diversi senza spec. class.	9.865.69
id. in C. C. garantito	116.830.05
Itte e Banche Corrispond.	161.999.70
Agenzia Conto Corrente	35.319.82
Dep	

Generali sono i lamenti per il pietoso stato delle nostre fontane, tra le quali ve n'ha taluna che non versa da molto tempo neanche una goccia d'acqua. In questa condizione si trova la fontana in Via Treppo, la quale nientemeno che da più di tre mesi si trova perfettamente all'asciutto, a gran soddisfazione dei vicinanti che devono andare lontano a prender l'acqua, mentre hanno a due passi una fontana che sembra li per irrigazione. Quando si penserà a risolvere una buona volta a Udine la questione dell'acqua da bere?

L'Inaugurazione delle due Statue il **Ledra** e l'**'Agricoltura** sul frontone dello Stabilimento Balneare e il concerto della Banda cittadina che si recò per l'occasione a suonare su quel piazzale, chiamò ier sera fuori Porta Po' un discreto concorso. Le due statue non sono grandi, anzi si possono considerare solo come un completamento della parte ornamentale dell'edificio; ma sono ben modellate e ben eseguite, e fanno onore tanto al disegnatore, il valente prof. Ghedina, quanto allo Stabilimento Da Ronco, Romano e Comp. da cui sono uscite.

Una brava maestra. Da Muzzana del Turgnano, 2 settembre ci scrivono: Concedetemi un posticino nel vostro giornale per tributare una parola di merito encomio alla signora Giulia Candotti, nostra maestra comunale.

Il 17 agosto v. s. ebbero luogo, nella sua scuola, gli esami finali, alla presenza della Giunta Municipale, del sig. Delegato scolastico del distretto, del sig. Soprintendente e della signora Ispettrice comunale.

Le esaminante erano circa una trentina, ragazzine dai 16 ai 12 anni, e tutte sorpresero per il molto profitto tratto dall'insegnamento loro impartito e per i bei lavori che tutte, comprese le più picciule, potevano presentare in quel giorno come opera delle loro manine.

E superfluo il dire che tutti gli intervenuti restarono soddisfattissimi dell'esito di questo esame e dei lavori osservati, riconoscendo il merito della distinta maestra che suole sacrificare all'insegnamento anche delle ore al di fuori di quelle prescritte dall'orario scolastico e ciò onde assistere nei loro lavori le sue scolare.

La signora Candotti è maestra qui da due anni e sempre più il paese intero si convince di aver fatto in essa un prezioso acquisto.

Diffatti i risultati ottenuti dal suo insegnamento sono superiori ad ogni elogio, e anche a costo di offendere la squisita sua modestia devo dire che gli elogi ad essa rivolti non potrebbero essere più meritati.

Per l'amore con cui essa esercita il magistero, per il rispetto e la confidenza affettuosa che sa inspirare alle sue allieve, per il profitto che esse ritraggono alla sua scuola, bisogna riconoscere che la signora Candotti è proprio nata per nobile ufficio ch'è esercita, e che difficilmente un'altra potrebbe eguagliarla.

Hm° Giovannini che, come direttore dell'antico Istituto filarmonico, abitò lungo tempo a Udine, ove conserva sempre molti amici, sta musicando, per commissione dell'editore Edoardo Sonzogno, un nuovo libretto del poeta milanese Fulvio Fulgonio dal titolo *Tito Vezio*. Auguriamo al maestro Giovannini per questo suo lavoro un secondo, e, se è possibile, più splendido successo di quello avuto con la sua ultima opera *Adele di Volfsburg*.

Birreria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

Programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia sull'op. «Barbiere di Siviglia» Rossini — 4. Mazurka — 5. A Solo e Terzetto nell'op. «I Lombardi» Verdi — 6. Duetto nell'op. «Ruy-Blas» Marchetti — 7. Fantasia Violino nell'op. «Lugrezia Borgia» Donizetti — 8. Valtz, Straus — 9. Galop.

FATTI VARI

Gli impiegati degli Archivi notarili. Il Ministero di Grazia e Giustizia si è rivolto ai Procuratori generali presso le Corti di Appello del Regno, ed ai reggenti le Procure generali presso le sezioni staccate, per aver notizie sugli impiegati che prestano servizio negli Archivi notarili del Regno. Oltre al nome e cognome degli impiegati, deve essere indicato il loro grado attuale, lo stipendio, la data della prima nomina e l'autorità che l'emise, la data della nomina al posto attuale e l'autorità che l'emise. Le informazioni suddette dovranno essere trasmesse entro quindici giorni.

Collegio-convitto Cima in Conegliano. Il prof. Francesco Angeloni è venuto nella determinazione di aprire in Conegliano un Collegio-convitto al doppio scopo di facilitare l'ammissione e presentare occasione per una proficua frequentazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia. In seconda linea il detto Convitto faciliterebbe altresì la frequenza alle ben ordinate scuole tecniche locali.

Dal Programma che abbiamo sott'occhio ci pare che la detta Istituzione potrà corrispondere pienamente agli scopi proposti, onde ci lusinghiamo che l'iniziativa del prof. Angeloni sarà apprezzata dalle famiglie e coronata da buon successo.

Il raccolto delle frutta nel Goriziano. Quest'anno tale raccolto è stato abbondantissimo dappertutto, ma lo fu specialmente nel Goriziano. Per farsene una idea, dice l'*Imparziale*, bie-

gna vedere con che alacrità si lavori qui in appositi magazzini per disporre pesche, prugne, pera, uva, in panieri, in botticelle per farne la spedizione. Tutti i giorni partono da qui molti vagoni carichi di frutta.

Per chi si reca al Congresso. Le Società di navigazione R. Rubattino ed I. e V. Florio hanno disposto di accordare le consuete riduzioni di prezzo per il viaggio di mare sui loro piroscafi, agli invitati ed ai membri dei seguenti Congressi che avranno luogo nel corrente settembre: Congresso internazionale di salvataggio, da tenersi in Firenze. Congresso alpinista, da riunirsi a Catania.

Un bravo prete. Il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino ha trasmesso al Ministero dell'Agricoltura, l'estratto autentico del testamento olografo del sacerdote professor Fiorenzo Forzani di Sciolze, col quale lascia un podere detto Neirone in quel territorio, per l'impianto di una scuola pratica di giovani agricoltori.

CORRIERE DEL MATTINO

Sullo stato della questione di Dulcigno, la *Neue Freie Presse* scrive in data del 30 agosto:

«Veniamo a sapere che la Porta, interrogata dalle Potenze qual tempo domanderebbe per la cessione, dichiarò: che essa chiede un *maximum* di sei settimane, entro il qual termine essa persuaderà colle buone gli albanesi ad acconsentire alla cessione di Dulcigno, e che, dopo scorse infaticosamente le sei settimane, è disposta ad effettuare la cessione, impiegando la forza, sia da sola, sia coll'aiuto delle Potenze. Questa dichiarazione non fu male accolta dalla maggior parte delle Potenze.

«È noto che la Porta riuni nel territorio da cedersi 8000 uomini, cifra che però sembra insufficiente, di fronte alle attuali disposizioni degli albanesi. Ma essa accrescerà quel numero in modo corrispondente al bisogno. In tali circostanze ben può dirsi che la situazione non è tanto tesa come viene rappresentata da certuni il cui scopo è di destare l'allarme. Però la dilazione di sei settimane non fu formalmente accordata».

Queste informazioni sono certamente attinte all'ambasciata turca in Vienna, e si possono quindi ammettere come vere quanto ai fatti principali se non rispetto al modo con cui vengono presentati. Può dubitarsi, ad esempio, scrive in proposito un autorevole giornale, che la domanda della dilazione abbia trovato accoglienza non sfavorevole presso la maggior parte delle Potenze, ma sembra certo che la domanda sia stata presentata. Ed è possibile che le Potenze, senza accordar formalmente la dilazione, la concedano di fatto. In tal caso le flotte, se come sembra si radunano tutte a Ragusa, avrebbero a rimanere inerti nelle acque di questo porto sin verso i primi giorni di ottobre.

Roma 2. Il Parlamento danese ha accordato lire 30,000 a quella Società Geografica, affinché possa concorrere al Congresso geografico di Venezia. Alla nostra Società Geografica furono dal governo promesse lire 50,000, ma finora pur troppo siamo allo stadio di una semplice promessa. Il Congresso e l'Esposizione saranno visitati probabilmente dal Re di Svezia e di Danimarca, certo dal Re del Belgio. I due primi, non potendo venire, manderanno i principi ereditari. (*Adriatico*)

Roma 2. Oggi ebbe luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. Il Consiglio durò 3 ore. Dietro iniziativa dell'Italia, il governo nostro e quelli di Francia e d'Inghilterra concordano provvedimenti per tutelare i loro nazionali nel caso avesse da continuare la guerra tra il Perù ed il Chili. Trattano inoltre per una mediazione, onde far cessare le ostilità fra le due Repubbliche del Pacifico.

Giungerà a Venezia un Yacht greco per prendere il Re Giorgio e ricondurlo al Pireo.

Stassera è giunto l'on. Magliani. Domani arriverà l'on. De Sanctis. È partito l'on. Bonacci, segretario generale al ministero dell'interno. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Rugusa 1. Altri 1400 soldati regolari sono giunti a Scutari. Riza lasciò ricevute ordini severi dal governo per preparare la consegna del territorio al Montenegro. La Lega spediti a Dulcigno i volontari giunti da Retovo. I volontari difendono la frontiera da Corlenza fino Kondere.

Londra 1. (Camera dei Comuni). Avendo oggi la Camera dei Lordi respinto in seconda lettura il progetto di registrazione degli elettori d'Irlanda, i deputati irlandesi protestarono vivamente contro questa condotta, e impedirono la 2^a lettura del progetto della legge finanziaria, che fu aggiornata fino a domani, prorogando così la sessione almeno fino a mercoledì.

Parigi 2. Il *Temps* dice che tutti i superiori delle congregazioni firmarono una dichiarazione che verrà consegnata dal cardinale Guibert appena Freycinet ritornò a Parigi.

Venice 2. I giornali liberali recano estesi commenti intorno all'anniversario della battaglia di Sedan, e constatano in pari tempo la gravità della presente situazione. Il barone Haymerle

visiterà sabato prossimo il principe Bismarck a Friedrichsruhe.

Berlino 2. La stampa celebra l'anniversario della battaglia di Sedan in tono molto moderato. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accentua il fatto che nessuno deve sentirsi offeso da una tale festa.

Londra 2. Nella Camera dei Comuni, Huntington respinse l'interpellanza di Lowson, non stimando compatibile con gli interessi di Stato una discussione sugli affari d'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

Londra 2. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia pare disposta a partecipare alla dimostrazione navale, ma i suoi bastimenti non verranno sottoposti al comando assoluto dell'ammiraglio inglese.

Simla 2. Ayub Kan indirizzò a Roberts una lettera in cui dice che era costretto a combattere. Roberts gli rispose intimando ad Ayub di costituirsi prigioniero senza condizioni. Ayub trincerò nel suo campo.

Arona 2. La Regina è arrivata, acclamata dalla popolazione; ripartì per Stresa.

Milano 2. Fu inaugurato il congresso storico. Venne eletto a presidente il senatore Amari, a vicepresidente il barone Manzo. Il discorso del prefetto fu applauditissimo.

Roma 2. Il *Libro Verde*, di cui la pubblicazione è prossima, conterrà i documenti dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Cialdini è arrivato a Roma, dove si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il *Diritto* dice che in seguito ai buoni uffici dell'Italia, Francia e Inghilterra, i governi del Chili e del Perù iniziano intelligenze per cessare le ostilità.

Le potenze spediranno una nuova Nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro. La Porta è disposta a cedere Dulcigno; vorrebbe conservare i distretti di Dinosh e Gruda.

La divisione inglese lasciò ieri Palermo, diretta per Ragusa. La divisione italiana parte per la stessa destinazione.

Roma 2. Si prepara dal ministero della guerra un progetto di legge per i tiri a segno munitamentali.

Si assicura che il ministero, per mezzo della presidenza della Camera, ha spedito all'onorevole Zanardelli vari documenti riguardanti la riforma elettorale, per sollecitarne la relazione.

Cracovia 2. Dopo la rivista delle truppe, ebbero luogo le udienze e fra altri furono ricevute da S. M. numerose deputazioni di contadini da tutte le parti della Gallizia. Si presentò pure la deputazione provinciale condotta dal maresciallo provinciale per presentare la preghiera di tramotare l'antico castello reale Wawel in residenza imperiale.

Quando fu nota la risposta dell'Imperatore che annuiva alla domanda, la folla che trovavasi dinanzi alla residenza proruppe in grida di giubilo eufusiastico. A quanto rileva lo *Czas* il generale russo Albendynski presentò a S. M. un autografo dello Czar.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1880, da 93.15 a 93.25; Rendita 5 010 1 luglio 1880, da 95.30 a 95.40.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, - ; Germania, 4, da 134.50 a 134.75; Francia, 3, da 110,- a 110.20; Londra, 3, da 27.72 a 27.78; Svizzera, 3 1/2, da 109.90 a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 235.25 a 235.50.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Banconote austriache da 235.75, a 236.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. -- a 2.36 1/2.

TRIESTE 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.52	5.54
Da 20 franchi	"	9.35 1/2	9.36 1/2
Sovrane inglesi	"	11.74	11.76
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57.70	57.80
dell'Imp.	"	57.70	57.80
B. Note Ital. (Carta monelata)	"	42.35	42.45
ital. per 100 Lira	"	42.35	42.45

BERLINO 1 settembre

Austriache 493,-; Lombarde 141,-; Mobiliare 504.50; Rendita ital. 86.40.

PALERMO 2 settembre

Rend. franc. 3 00, 86.72; id. 5 010, 120.27; Italiano 5 010; 86.50; Az. ferrovie lom.-venete 186 id. Romane --; Ferr. V. E. 282,-; Obblig. lomb.-ven. --; id. Romane --; Cambio su Londra 25.34 1/2 id. Italia 9 1/2 Cons. Ingl. 97.88 Lotti 39.34

LONDRA 1 settembre

Cons. Inglese 97 3/4; a. --; Rend. ital. 85.38 a. --; Spagna, 19 1/2 a. --; Rend. turca 9 3/8 a. --.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

DA VENDERE

presso la **Bottiglieria del sig. Cerla**, in Via Mercato Vecchio, diversi fusti vuoti, che contennero vini e liquori di Marsala, Cognac, Rhum, Vermouth, ecc. ecc.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
Contro i danni degl'Incendi, dello scoppio del Gaz-luce,
del fulmine e dei Generatori del vapore

Fondata in Torino, n. 11 anno 1829

DISTRIBUZIONE DEL BISPARMIO 1879

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 16 giugno 1880, determinò il **Risparmio** da distribuirsi ai Soci sull'esercizio 1879 in ragione del **dieciassette per cento** sulla quota di assicurazione per il 1879 stata effettivamente pagata in e per denaro anno.

La distribuzione comincierà col 1 gennaio 1881 presso le rispettive Agenzie

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght, Parigi; 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obrieght).

N. 292.

REGNO D'ITALIA

Comune di Trivignano

AVVISO D'ASTA
per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata per oggi, si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno di mercoledì 15 settembre p. v. in questo Ufficio comunale, avanti il sottoscritto f. f. di Sindaco, o di chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione delle strade comunali, nonché dei lavori di manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse, per quinquennio 1881 - 82 - 83 - 84 e 1885.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente, ferme del resto le altre condizioni contenute nel precedente Avviso d'asta 14 agosto spirante pari numero, che fu pubblicato in questo Comune ed inserito nel *Giornale di Udine* dei 19, 20 e 21 cadente mese.

Trivignano li 31 agosto 1880

Il f.f. di Sindaco
G. Torossi**Collegio-Convitto Arcari**

IN CANNETO SULL'OGLIO.

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema dei migliori Collegi nazionali ed esteri. Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi al sottoscritto in **Canneto sull'Oglio**.

C. avProf. FRANCESCO ARCARI.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.**Antica Fonte di Pejo**

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E. F.
VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per
Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Aires toccando Barcellona
e Gibilterra il Vapore

P A M P A

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Diriger Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Giuseppe Luraschi Riva Castello N. 1

VERMIFUGO ANTICOLETERICO

Libreria Paolo Gambierasi

Udine - Via Cavour - Udine

Catalogo mensile

delle novità della libreria italiana.

Avvertenza.

Tutte le opere segnate nel presente catalogo si spediscono franco di porto nel Regno, a chi rimette l'importo con **vaglia o lettera raccomandata**. Chi desidera che la spedizione sia fatta raccomandata, deve aggiungere cent. 30 in più dell'importo da rimettere.

Filopanti, L'universo lezioni di astronomia e filosofia encyclopedica 3 vol. » 8.—

Gabaglio, Storia e teoria generale della statistica » 12.—

Gallone, Il vademecum del contabile municipale » 4.—

Gambillo, Il Trentino. Appunti e impressioni » 3.50

Garelli, Il giovinetto campagnolo-morale e igiene 2 vol. » 1.20

Gay, Il bello nei Promessi Sposi » 1.—

Geikie, Geologia storica » 1.—

Gianzana, Commento alle leggi sui dazi di consumo governativi e comunali vol. I° » 6.50

Gozzadini, Delle torri gentilizie di Bologna e delle famiglie alle quali prima appartenevano » 10.—

Gréville, Sonia. Romanzo » 1.50

Hammond, Trattate delle malattie sul sistema nervoso fas. I° in corso » 1.—

Hopfen, Amore fallito. Romanzo » 1.50

Il vino, Undici conferenze fatte nell'inverno dell'anno 1879 da Graf, Giocosa de Amicis ecc. ecc. » 5.—

Kiepert, Atlante geografico universale leg. » 2.—

Kopp, Le antichità private dei romani leg. » 1.50

Landucci, Le obbligazioni in solido secondo il diritto romano vol. I° » 4.—

Laveleye (De), Lettres d'Italia 1878-1879 » 4.—

Leopardi, appressamento alla morte. Cantica inedita » 3.—

Levi, Storia dell'aria » 1.—

Loewenberg, I tumori adenoidi del faringe nasale » 2.—

Loria, La rendita fondiaria e la sua elisione naturale » 10.—

Marselli, Le grandi razze dell'umanità » 4.—

Massarani, Sermoni » 4.—

Massari, Il Generale Alfonso La Marmora » 6.—

Molière, Commed. scelte 2 volumi » 4.—

Molmenti, La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica, seconda edizione » 7.—

Morpurgo, Marco Foscarini e Venezia nel secolo 18° » 4.—

Nordenskiöld, La Vega. Lettere raccontanti la scoperta ecc. » 2.—

Pari, Principi teorico-sperimentali di fito-parassitologia resi intelligibili a tutti » 2.50

Politica segreta italiana (1863-1870) » 5.—

Quattrella, Mille e una notte di matrimonio. Romanzo » 2.50

Raymond, I sogni pericolosi » 1.50

Reumont, Saggi di storia e letteratura » 4.—

Rosa, L'emancipazione dei sordo-muti » 6.—

Sogliani, Annuario commerciale e finanziario anno I° 1880-1881 » 6.—

Soresina, Memoriale medico. Ricettario leg. e tasc. » 5.—

Supino, La teoria del lavoro » 2.—

Vaccaroni, I progressi dell'industria enologica » 1.50

Vayra, Il museo storico della Casa di Savoja nell'Archivio di Stato in Torino, con tavole e carte » 30.—

Viglietto, La filossera. Istruzione popolare » 30.—

Weisbach, Meccanica razionale. vol. I° » 12.—

Zampini-Salazar, Economia domestica » 2.—

Zardo, Liriche tedesche » 3.50

Zola, Nana » 3.50

Zola, Racconti e Ninetta » 1.—

**SALE NATURALE DI MARE**

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la serofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia ANGELO FABRIS.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.Per la città e provincia di **Udine** presso **L. Pasotti** di Treviso con studio in Padova.**RIGENERATORE UNIVERSALE****RISTORATORE DEI CAPELLI****Sistema Rosseter di Nuova York**

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA**La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.**

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingerie — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in **UDINE** dal profumiere **NICOLÒ CLAIN** Via Mercato vecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TE PURIFICATORE IL SANGUEantiartitico-antireumatico di **Wilhelm**.**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**